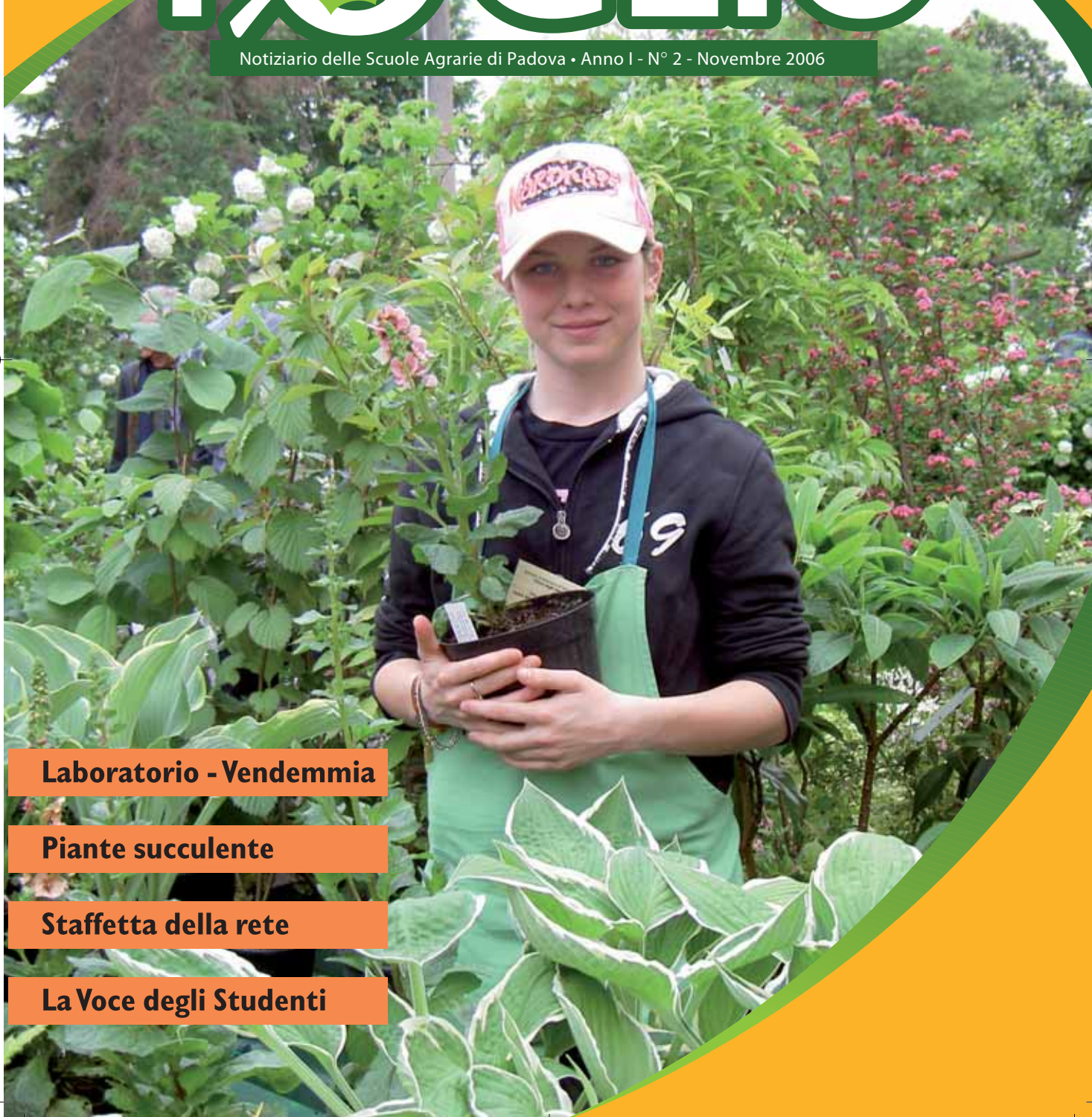


Istituto Superiore di Istruzione Agraria Duca degli Abruzzi di Padova

AGRI FOGLIO

Notiziario delle Scuole Agrarie di Padova • Anno I - N° 2 - Novembre 2006

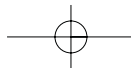


Laboratorio - Vendemmia

Piante succulente

Staffetta della rete

La Voce degli Studenti



SOMMARIO

Editoriale

Bilanci e prospettive

Pag. **3**

Posta

Caro Duca ti scrivo

Pag. **4**

Laboratori didattici - Sezione Tecnica

Il vigneto. Un laboratorio a cielo aperto

Teoria e pratica si incontrano durante la vendemmia
Festa della vendemmia

Pagg. **5-6**

Notiziario della sezione Tecnica e Professionale

Attività, Manifestazioni gare e corsi

Pagg. **7-8-9**

Semiconvitto:

Una soluzione vantaggiosa ed economica per genitori e ragazzi.

Pag. **10**

Laboratori didattici - Sezione Professionale

Laboratorio di agronomia

Piante succulente non solo spine!

Pagg. **11-12**

Approfondimenti

La vite

Piantagione e forme di allevamento

Pag. **13**

Sport

Staffetta della Rete delle scuole agrarie del Veneto

Giornata dello sport e dell'amicizia

Pag. **15**

La Voce degli Studenti

Giovani idee

Cinema

Attualità

Cultura

Messaggi e sorrisi

Pag. **16**

Pag. **17**

Pag. **18**

Pag. **19**

Progetti

La Scuola si apre al mondo

Pagg. **21-22**



AgriFoglio

notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca degli Abruzzi - Padova
agrifoglio@ducabruzzo.it

Direttore responsabile:

Luigino Grossele
in attesa di registrazione presso il Tribunale di Padova

Direttore di redazione:

Patrizia Valentini

Redazione docenti:

Gabriele Baldan
Lorenzo Tiso
Patrizia Valentini

Redazione studenti:

Riccardo Bassani
Alberto Bettella
Filippo Brasola
Nicola Filippin
Andrea Furlan
Davide Lunardi
Mattia Masut
Matteo Pianta
Elena Toaldo
Alex Vido
Carlo Zanetto

Progetto grafico

Andrea Chinello

Impaginazione

Lorenzo Tiso

Foto di copertina

Santina Bortolami

Stampa

Nuova Grafotecnica snc
Via Leonardo da Vinci, 8 - 35020 Casalserugo
PD

Direzione, redazione amministrazione:

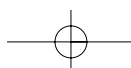
Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1
35143 PADOVA
Tel.: 049 8685455
Fax: 049 8685390

INDIRIZZO TECNICO

Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1
35143 PADOVA
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: tecnico@ducabruzzo.it

INDIRIZZO PROFESSIONALE

"San Benedetto da Norcia"
Via Cave, 172
35136 Padova
Tel.: 049 620274
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: professionale_pd@ducabruzzo.it



Bilanci e prospettive

Un nuovo anno al via

L'annata agraria è ormai agli sgoccioli e tiriamo tutti un sospiro di sollievo. E' andata bene! Nessun settore ha avuto flessioni degne di rilievo e le prospettive per l'immediato futuro, legate anche ad un graduale rinnovamento dell'organizzazione del lavoro, sono buone. C'era grande apprensione per la nuova esperienza legata al complesso di attività vitivinicole che, per la prima volta, ci vedevano impegnati a lavorare in un "vigneto" di complessivi 20 ettari (brolo dell'Istituto, Costigliola, Monterosso). Invece l'esperienza è stata positiva e ora attendiamo di ricavare i frutti del grande sforzo intrapreso. L'impegno profuso da tutti - docenti e personale assistente, tecnico ed ausiliario, nonché gli studenti e i loro genitori (va annoverato anche il prezioso contributo delle famiglie alla festa della vendemmia) - ci ha consentito di fare bene, in fretta e di mettere in botte un prodotto di alta qualità. Accanto a questa soddisfazione per gli esiti delle attività aziendali, c'è una grandissima attesa per i lavori che, in entrambe le sezioni dell'Istituto, dovrebbero partire entro il 2007. Nella sede professionale San Benedetto da Norcia è previsto il rifacimento degli impianti dell'avifauna e della micropropagazione e, se la fortuna ci assisterà, avremo un nuovissimo laboratorio di informatica (conosceremo a breve l'esito di un concorso a cui abbiamo partecipato). Il rinnovo completo, in un triennio, dell'arredamento scolastico assicuratosi dalla Provincia di Padova, rappresenterà poi il primo coronamento di una serie di "attese" che ci consentiranno di vivere meglio dentro la scuola.

Nella sede tecnica Duca degli Abruzzi sarà realizzata la nuova stalla con sala di mungitura all'avanguardia e relativo laboratorio di caseificazione. Finalmente siconcretizzerà un lungo sogno che ci permetterà, oltre che di lavorare meglio, di fare nuovi progetti nel settore lattiero-caseario. E' prevista anche la conclusione della messa a norma dell'Istituto con rinnovo di infissi e arredi, lo spostamento di tutti i laboratori al piano terra ed il rinnovo degli uffici di segreteria, dell'aula magna e della cantina.

Se per gli Istituti le prospettive sono buone, abbiamo grossi problemi nell'annesso convitto. Gli arredi, i materassi, gli infissi, gli impianti, le strutture di studio e ricreative, insomma tutto quanto, necessita di un ristrutturazione. Anche per il convitto è previsto un ampliamento-ristrutturazione, ma poiché i tempi di questo intervento non sono tanto vicini, bisognerà assolutamente sanare la situazione da subito.

Questa è una richiesta-invito alla Provincia.

Sul versante della didattica, siamo purtroppo in attesa che passi, come l'ha definito il Ministro Fioroni, quest'anno di ponte. Caduta la riforma Moratti, così com'era caduta in precedenza la riforma Berlinguer, ora aspettiamo tutti la riforma Fioroni. Il nome sembra una garanzia: se son rose... fioriran-

no! Speriamo che la fioritura avvenga al più presto perché siamo tutti un po' stanchi (anzi lo siamo molto), come scuole, di fare le banderuole.

Buon San Martino a tutti.

Il dirigente scolastico
Luigino Grossele

Agrifoglio: il nostro punto d'incontro

Ebbene, ci siamo, un altro anno è stato avviato, pieno di impegni e di attività e, nella nostra scuola, di lavoro ce n'è proprio tanto da fare. I professori sono all'opera fin dal primo di settembre e

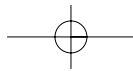


le aziende della scuola non sono mai andate in ferie; gli studenti, non solo devono studiare, ma partecipano ad attività intensive, a manifestazioni, a mostre e a competizioni regionali e nazionali. È una bella fatica quella ci aspetta, sì. Qualche volta ci saranno anche delle delusioni ma le soddisfazioni, come ogni anno, non mancheranno. Noi lo sappiamo, i nostri ragazzi, magari mordono il freno dopo molte ore sui banchi, ma sono pieni di passione per la terra e per gli animali e la condividono in pieno con i loro insegnanti. Anche noi che lavoriamo al giornale siamo pronti, abbiamo raccolto le prime notizie e stiamo aspettando quelle nuove: tutti i colleghi e gli studenti sono invitati a far conoscere le loro attività e a parlare con Agrifoglio degli argomenti che preferiscono, cosicché il nostro giornale possa diventare un punto di incontro per tutti noi che lavoriamo nella scuola. Aspettiamo i vostri "pezzi" alla redazione o tramite e-mail all'indirizzo:

agrifoglio@ducabruzzo.it. Auguriamo il benvenuto agli studenti e ai professori che sono con noi quest'anno per la prima volta e, a tutti, buon lavoro!

Prof. Patrizia Valentini

**AGRI
FOGLIO**



Rubrica

La Posta

Caro Duca ti scrivo



LA PALESTRA DEL SAN BENEDETTO CHIEDE AIUTO

La palestra del San Benedetto versa, da parecchi anni, in una situazione estremamente critica: gli spogliatoi sono troppo piccoli e privi delle attrezzature minime indispensabili; i servizi igienici funzionano male; le porte e le finestre sono danneggiate con grande rischio di infortuni; l'impianto di riscaldamento non funziona e per gran parte dell'anno si è costretti a fare lezione al freddo; l'attrezzatura sportiva è insufficiente per numero e soprattutto per la qualità degli attrezzi che sono così vecchi da sgretolarsi in mano ai fruitori. Infine si fa notare che, pur avendo a disposizione molte aree, il San Benedetto non dispone né di un campo da basket, né di uno da pallavolo, né di uno spazio attrezzato per l'atletica e neanche di una pista da cross per le biciclette cosicché siamo completamente privati della possibilità di avvicinarci a nuove ed entusiasmanti discipline sportive e, se vogliamo fare qualcosa di interessante siamo costretti a pagare l'entrata presso le strutture del "Nuoto 2000". Ancora una volta vogliamo mettere in luce lo squilibrio di risorse destinate alla sezione professionale rispetto a quella tecnica chiediamo a gran voce che anche gli studenti del San Benedetto possano avere in dotazione i mezzi e le strutture per poter svolgere l'attività sportiva prevista dai programmi ministeriali.

Gli studenti del San Benedetto da Norcia

A fine anno scolastico e nel corso dell'estate, la Provincia di Padova è intervenuta presso l'Istituto San Benedetto con una serie di interventi di manutenzione che hanno reso più presentabili e più sicure alcune strutture della nostra scuola. La scelta degli interventi prioritari è stata operata di comune accordo tra l'Istituto e l'Ente locale. I pochi fondi destinati allo scopo (circa sessantamila euro) hanno coperto alcune falle (bagni, tetto, pitture, ringhiere, porte, scale) tra cui anche i finestrini pericolosi della palestra. Ora è in fase di adattamento e parziale ricostruzione l'ambiente che ospiterà il laboratorio di micropropagazione. Per quanto riguarda la palestra e le aree sportive insufficienti o mancanti, considerata la loro vetustà, credo sia conveniente costruire tutto ex

novo. Infatti, vista la situazione, un intervento di risanamento/ristrutturazione avrebbe costi enormi e il risultato sarebbe sempre limitato e insufficiente. Mi sono già fatto portavoce di tale necessità presso la Provincia che sta esaminando il da farsi. E' probabile che il tutto, compreso il rifacimento dell'avifauna, delle serre (opere già certe) e di altre strutture, venga inserito nel piano di edificazione del nuovo istituto scolastico (per il Valle o per altra scuola o anche per noi stessi) che dovrebbe trovare il via entro il prossimo anno.

Il dirigente scolastico

LUNGA VITA AL "MOSTRO"!

La The Duca Band è nata nel 2004 grazie all'ispirazione del prof. Gianpaolo Pauletta che ha voluto creare una band per gioco ma anche per sfida e per vedere se riusciva a costruire un gruppo musicale oltre che a fabbricare palazzi (dato che è un architetto). L'idea è venuta all'improvviso visto che egli è un grande appassionato di musica e si ciba di note e accordi, noi componenti del gruppo lo paragoniamo al dott. Frankenstein, ossia l'uomo che creò il mostro dal nulla. Il prof. suona la chitarra elettrica in maniera professionale e, per hobby, costruisce strumenti musicali con attrezzature di fortuna e con materiali per niente pregiati, come legno, ferro e vernice che grazie alla sua inventiva, al suo amore, alla passione e alla volontà di fare le cose, si trasformano in oggetti preziosi per il nostro gruppo. La nostra band è composta da otto musicisti: alle tastiere troviamo Elia, alla batteria Nicolò, alla chitarra acustica Marco, alla chitarra elettrica il prof. Giampi, al sax tenore Nico, al bombardino Davide e, infine io, Mattia, alla tromba. Suonare con il gruppo è per me molto emozionante, le prime volte non sapevo cosa suonare, non conoscevo i componenti e, soprattutto, non sapevo quello che mi aspettava. Il professore mi ha insegnato come si fa ad improvvisare e mi ha stampato sulla fronte una legge del gruppo: "Divertirsi, Divertirsi e Divertirsi". Noi componenti ci divertiamo, scherziamo ma anche ci impegniamo per fare bella figura ai concerti organizzati per le feste scolastiche. Quello che voglio dire è che spero che il

gruppo non si sciolga perché sarebbe un vero peccato che il "mostro" muoia dopo tanta fatica per crearlo; mi auguro che suoneremo ancora e che Giampi, continui a far esplodere di suoni quella bomba di chitarra.

Mattia Masut 2^B Sezione tecnica

Caro Matteo, cari ragazzi della Band, suonare con voi è anche per me un grande piacere e, se voi vorrete continuare, io sarò sempre qui a sostenere la vostra passione per la musica che è la più emozionante e sana che io conosca.

Prof. Gianpaolo Pauletta

LETTERA AI NOSTRI ALUNNI

Cari alunni,

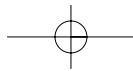
Vi vogliamo molto bene!

Soprattutto quando troviamo le vostre aule ridotte ad uno sfacelo: carte sotto i banchi, per terra, immondizia ovunque. Quando bevete le bibite, non è necessario che le usiate, anche, per lavare i pavimenti: a quelli ci pensiamo noi! Avevamo pensato di regalare ad ognuno di voi un bel album da disegno, forse la smetterete di disegnare sui banchi; per i muri non sappiamo come fare: non esistono in commercio album tanto grandi!!!! Ora è il momento della raccolta del mais, forse riusciremo a farci una bella polenta con tutti i chicchi che raccogliamo dalle aule!!! Vi vogliamo molto bene anche quando andate in bagno e non "tirate l'acqua"! Non vi dico le "inalazioni" quando li puliamo; risolveremo in ogni caso il problema di centrare il cestino delle salviette per le mani, che ne dite di un bel canestro?! E cosa dire poi dell'esterno. Ci sono bidoni ad ogni angolo, ma sono sempre vuoti, in compenso li riempiamo noi, quando raccogliamo le vostre carte, lattine ecc. in tutto il cortile. Vi ricordiamo, inoltre, che l'orario di ricreazione è dalle 10.40 alle 10.55 e non ad ogni cambio d'ora. Questo lo diciamo soprattutto per il vostro bene, vi fanno male tutte quelle lattine, merendine e patatine che prendete ai distributori. Parliamo del fumo? Che fa male lo sappiamo, almeno vedete di gettare le cicche (spente) nei cestini. Sicuramente c'è sfuggito qualche dettaglio ... banchi smontati, vetri rotti, scopini dei bagni riempiti di pipì ... in ogni modo... VI VOGLIAMO BENE; CERCATE DI VOLERNE UN PO' ANCHE A NOI.

I collaboratori scolastici

Istituto S. Benedetto da Norcia

AGRI
21



Sezione Tecnica

Laboratori didattici

Il Vigneto: un laboratorio a cielo aperto

Teoria e pratica si incontrano durante la vendemmia

Il DUCA DEGLI ABRUZZI è una delle poche scuole di agricoltura e ambiente a



disporre di una propria azienda che, su un'area complessiva di circa 53 ettari, si occupa di attività diverse riguardanti i settori cerealicolo-zootecnico, frutticolo-vitivinicolo e florovivaistico. Qui gli studenti hanno la possibilità di applicare le proprie conoscenze teoriche e di prendere contatto diretto con attività pratiche e direttamente produttive. Lo studio della viticoltura è uno dei più appassionanti nonché uno dei più interessanti in una zona come la nostra a forte vocazione vitivinicola, per questo il nostro Istituto impegna molte delle sue energie finanziarie e intellettuali in questo settore dove vanta una lunga e illustre tradizione didattica. Per consentire alla scuola di svolgere significa-

tive esercitazioni di viticoltura e vinificazione, oltre che sui 3 ettari di vigneto dell'azienda, il lavoro si è sempre svolto anche su terreni presi in affitto, infine, dalla scorsa primavera ha stipulato un interessante accordo con la fondazione La Bembiana che prevede la messa in produzione di circa 17 ettari di vigneto nel territorio di Teolo, in località Monterosso. Gli studenti vengono avvicinati allo studio della viticoltura e della vinificazione fin dal primo anno e poiché la vite conclude il suo ciclo produttivo proprio alla fine dell'estate, i primi giorni di scuola vedono gli studenti del biennio subito impegnati in lezioni intensive sulla vite e la viticoltura che coinvolgono pluridisciplinamente gli insegnamenti di Scienze, Chimica, Azienda agraria e Agronomia. Il professor Buongiorno, che cura con particolare passione il settore vitivinicolo, dà inizio alle lezioni con un'interessante excursus sulla storia della vite, passa in seguito ad uno studio più tecnico effettuato per mezzo di un percorso in power point realizzato appositamente dal docente. Gli studenti possono quindi vedere una serie di slides dove vengono illustrati i principali organi della vite, il suo ciclo vegetativo e riprodut-

tivo, le fasi fenologiche, i caratteri dei vitigni tipici del nostro territorio con approfondimenti sulle varietà coltivate nei vigneti della scuola, i più diffusi sistemi di allevamento e le principali tecniche di raccolta dell'uva.

Il docente di chimica, professor Cozzula, segue gli studenti nello studio della composizione chimica dell'uva e dei processi fisici e chimici che trasformano l'uva prima in mosto e, infine, in vino.

Le lezioni successive si tengono presso la cantina della scuola dove si lavorano e si trasformano le uve raccolte per una produ-

zione annua media di 800 HL., 12.000 bottiglie di vini diversi e 1.000 bottiglie di grappa. Gli alunni delle classi inferiori vengono guidati ad una prima cono-

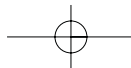
CICLO RIPRODUTTIVO

- Fioritura (impollinazione, fecondazione, allegagione)
- Sviluppo ed accrescimento dell'acino
- Maturazione
- Caduta delle foglie e riposo

CICLO VEGETATIVO

- Pianta
- Germogliamento
- Accrescimento dei germogli
- Formazione delle foglie e delle gemme
- Maturazione dei tralci
- Caduta delle foglie

scienza delle attrezzature: vasi vinari in acciaio inox, cemento e barriques, vaslin, impianti di refrigerazione e linea di imbottigliamento e, anche con l'aiuto dei tecnici, Rino Zorzi e Mara Andreatto, imparano ad utilizzare gli strumenti di misurazione essenziali: il rifrattometro oculare a prismi e il



Laboratori didattici

Sezione tecnica

Composizione del raspo

Acqua 70-80 % ; zuccheri 1% ; bitartrato di K 1% ; acidi organici (malico, tartarico ecc.) 0,3-0,6% ; **tannino 2-3,5%** ; sostanze minerali 2-2,5% ; sostanze azotate 1-1,5%.

Notevole è la quantità di tannino e si calcola che i raspi di 1 Kg d'uva contengono ca. 1 g di "acido tannico"

mostimetro "Babo". Dopo le lezioni teoriche gli studenti vengono impegnati, per 4 giorni all'anno, in esercitazioni pratiche intensive di raccolta dell'uva, di vinificazione e di potatura. "Si tratta di momenti particolarmente significativi per la didattica – osserva il professor Buongiorno – perché, dopo tanta teoria, è importante per lo stu-

Composizione dei vinaccioli

Mediamente i vinaccioli (1,5-5% acino) contengono: acqua 35-40% ; sostanze grasse 10-12% ; tannino 5% ; il resto è costituito da cellulosa e sostanze minerali.

Le sostanze tanniche si trovano nella cuticola del seme e pertanto vengono in parte solubilizzate durante la fermentazione.

Volendo ottenere vini poco tannici evitare il contatto prolungato del vino con le vinacce !!!

dente toccare con mano la vite e il grappolo d'uva esercitandosi a riconoscere il vitigno, la forma di allevamento, il grado di maturazione dell'uva in rapporto con l'andamento climatico dell'annata, le ma-



lattie e i trattamenti necessari. Anche le esercitazioni di potatura costituiscono un momento di apprendimento fondamentale per un perito agrario esperto in viticoltura

Composizione della buccia

Involucro (6-10% acino) entro il quale sono contenuti la polpa e i vinaccioli.

Acqua 78-80% ; bitartrato di K 0,2-0,3% ; acidi org. 1% ; tannino 1-2% ; sostanze az. 1,5-2% ; sostanze min. 1,5-2,0% ; inoltre cellulosa, sostanze aromatiche, sostanze coloranti (polifenoli), cere (pruina).

Pruina: costituita principalmente da un estere (ac. Palmitico $C_{15}H_{31}COOH$ e enocarpolo $C_{26}H_{39}(OH)_3$)

perché, durante i 5 anni di corso, permettono al giovane di acquisire una conoscenza consapevole della morfologia della vite e delle tecniche più innovative e produttive adatte ai diversi vitigni". Infine, gli studenti delle classi superiori prendono parte attiva

Composizione della polpa

Parte tecnologicamente e quantitativamente più importante dell'acino.

Sono presenti: acqua 70-85% ; zuccheri 15-30% ; ac. org. 0,5-1,5% ; sost. azotate, pectiche, sali min , vitamine

Quando l'uva è giunta a maturazione il peso della polpa e del mosto si equivalgono.

L'acidità cresce dall'esterno verso l'interno mentre gli zuccheri sono presenti in maggior quantità nella parte mediana.

al processo di vinificazione, dall'arrivo delle uve in cantina fino all'imbottigliamento finale e lavorano presso il laboratorio di microvinificazione dove vengono effettuate operazioni altamente specializzate come la spumantizzazione che prevede un costante controllo chimico-analitico dei parametri: l'alcol, l'acidità, l'anidride solforosa, l'estratto. Le informazioni acquisite durante questi diversi momenti di lezioni ed esercitazioni intensive vengono poi riprese, approfondite ed elaborate durante le lezioni regolari e consentono un apprendimento induttivo di provata efficacia.

Prof. Patrizia Valentini

FESTA DELLA VENDEMMIA Una domenica insieme

Poiché la vendemmia è una delle attività didattiche più caratterizzanti del nostro Istituto e poiché si presta particolarmente bene a cementare la collaborazione tra le diverse componenti della scuola, quest'anno si è voluto coinvolgere anche le famiglie in una grande Festa della vendemmia che si è tenuta domenica 1° ottobre. Tutte le famiglie di studenti, professori, tecnici ed operatori sono stati invitati a partecipare ad una mattinata di vendemmia nei vigneti della scuola e hanno avuto così l'opportunità di osservare direttamente come avvengono le attività esercitative di

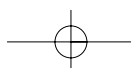


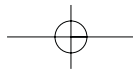
viticoltura. Dopo alcune ore di intenso lavoro, genitori e figli si sono ritrovati attorno ad una gigantesca grigliata e hanno pranzato sotto le volte del chiostro benedettino, passando un pomeriggio in compagnia a chiacchiere e a godersi la musica della BAND DEL DUCA, il complesso musicale della scuola. Alla festa è intervenuto anche l'assessore Salvò che ha fatto visita alla



cantina della scuola e si è complimentato per il forte e fruttuoso legame che lega la nostra scuola al suo territorio.

AGRI





Sezione tecnica e professionale

NOTIZIARIO

Attività

Manifestazioni, gare e corsi

Attività effettuate

FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA



ciudadine nella giornata di sabato 9 Settembre.

Ecco i nostri ragazzi alla FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA che si è tenuta a Padova dall'8 al 10 settembre. Gli appassionati di enologia e di floricoltura hanno partecipato con un stand dove hanno esposto i vini e i fiori prodotti dalla scuola. Gli appassionati di ippologia hanno preso parte alla sfilata di carrozze che si è snodata nelle vie



VALLE AVERTO

I nostri studenti hanno partecipato alla **Mostra degli Antichi Mestieri delle Valli**, organizzata dal Museo del Territorio, delle valli e della laguna veneta presso la riserva naturale WWF di Valle Averte, domenica 24 Settembre.



creando un positivo rapporto tra la scuola e il suo territorio. Purtroppo però le strutture dei tunnel sono ormai alquanto vecchie e la quantità dei prodotti che si possono produrre al loro interno è alquanto scarsa a causa del cattivo stato delle attrezzature e soprattutto delle coperture. Recentemente la provincia di Padova ha stanziato a nostro favore dei fondi ma essi sono stati sufficienti a fornire di nuovi bancali solo uno dei tunnel, perciò si auspica una maggior attenzione delle autorità competenti verso la nostra scuola che se non adeguatamente sovvenzionata rischia di vedere compromesse le sue potenzialità didattiche. Riteniamo che sarebbero necessari tre interventi essenziali: 1) creare una nuova struttura per le coltivazioni protette, in quanto ricoprire i tunnel attuali, troppo datati ed usurati, sarebbe una soluzione irrazionale; 2) realizzare una nuova centrale termica a metano (o a sistema cippato che consenta di utilizzare gli imballaggi di scarto del mercato ortofrutticolo di Padova o i residui di potatura) con produzione di acqua calda per il riscaldamento basale dei

Le serre del Duca

Attività e prospettive

Presso l'azienda di Via Merlin, la scuola dispone di alcuni tunnel riscaldati per la produzione di piante da fiore e piantine da orto. Le esperienze che si possono realizzare nelle serre sono di fondamentale importanza per l'apprendimento degli alunni che qui hanno la possibilità di osservare le varie fasi di sviluppo delle piante, seguire i diversi ritmi di crescita a seconda delle condizioni ambientali ed effettuare numerose altre rilevazioni. Inoltre, la produzione di piante da fiore, piantine da orto, piante aromatiche, e ortaggi trova facile collocazione tra la clientela che abitualmente frequenta la Cantina dell'Istituto

3° FLORMART

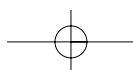
Questo è lo splendido stand che i ragazzi del SAN BENEDETTO hanno realizzato per la 53^a edizione del FLORMART che si è svolto presso la Fiera di Padova dall'14 al 16 settembre. Erano presenti 30.000 espositori, provenienti da tutto il mondo, ma noi, in quanto uno degli enti fondatori della manifestazione, siamo stati, come ogni anno, gli ospiti d'onore e abbiamo saputo, ancora una volta farci notare. I visitatori del nostro stand sono stati infatti numerosi e hanno apprezzato l'armonia compositiva dell'angolo di giardino inglese ricreato dai nostri esperti giardinieri in erba. Lungo un sentiero di ghiaio immacolato spiccavano vivaci i fiori di stagione scelti nelle più diverse nuances del viola e del rosa: *Caryopteris claudouensis* "Grand bleu" e "First Choice", *Aster dumosus*, *Anemoni japonica*, viole cornute e ciclamini. Alla fine del sentiero, un gazebo, costruito dagli studenti nell'officina della scuola, sosteneva diverse varietà di glicini (*Wisteria*) e di Clematis. Ma più che raccontarlo bisognava vederlo e se lo stand di quest'anno ve lo siete perso, non mancate di venire a vedere quello del prossimo anno!

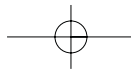


bancali; 3) riutilizzare i tunnel attuali, previa sostituzione dell'attuale copertura con semplice telo plastico, destinandoli a coltivazioni orticole fuori suolo (come fragola e pomodoro) e mantenere in funzione gli impianti esistenti come riscaldamento di emergenza, possibilmente convertendoli a metano. Nonostante i problemi evidenziati l'attività nelle serre continua e, grazie all'impegno di professori, tecnici e studenti, sono già iniziate la raccolta delle colture orticole e la preparazione merceologica dei prodotti mentre, nei tunnel riscaldati, si è provveduto ad effettuare talee di geranio zonale, odoroso e mesebriantemo e siamo pronti a produrre molto altro non appena verremo messi in condizione di farlo.

Prof. Roberto Lovato

AGRI
FOGGIO



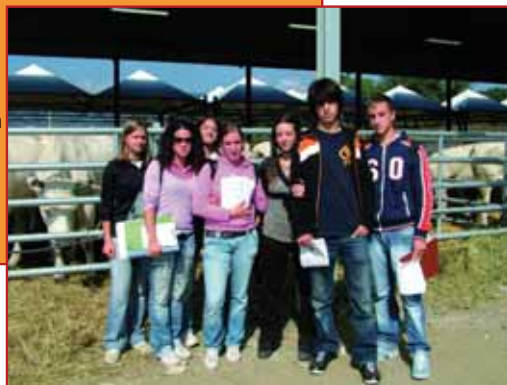


NOTIZIARIO

Sezione tecnica e professionale

MOSTRA DELLA RAZZA CHIANINA Ponte Presale AR, 27-28 Settembre

Raggianti di orgoglio, i ragazzi del SAN BENEDETTO, insieme al professor Volini, mostrano a tutti il primo premio vinto nella Gara Nazionale di Giudizio sulla Razza Chianina che si è svolta il 28 settembre a Ponte Presale (AR). Complimenti ragazze!



25ª MOSTRA REGIONALE VACCHE E CAVALLI IN FIERA

Vicenza 14 e 15 Ottobre

IL SAN BENEDETTO DA NORCIA E IL DUCA DEGLI ABRUZZI TRIONFANO ALLA 25ª MOSTRA ZOOTECNICA REGIONALE DI VICENZA

È un appuntamento fisso per le scuole agrarie di Padova quello della mostra regionale di Vicenza - VACCHE E CAVALLI IN FIERA - giunta alla sua 25ª edizione. Guidate dal prof. Vincenzo Volini, le squadre del San Benedetto Da Norcia e Del Duca Degli Abruzzi, composte da Francesco Sambugaro, Mattia Carraro, Dario Cà Bianca, Giulia Crescenzo, Giulia Cielo, Luca Pegoraro, Fabio Casarotto, Nicolò Lunari, Gianluca Moro, Nicola Filippin, hanno dimostrato anche quest'anno la propria passione per gli animali e la propria preparazione tecnica aggiudicandosi rispettivamente il primo e il secondo posto nella GARA DI VALUTAZIONE su bovini di razza Frisona italiana e Bruna italiana che ha visto in lizza numerosi Istituti agrari della nostra regione. La nostra scuola ha preso parte a questa manifestazione, che si è tenuta il 14 e il 15 ottobre, con attività diverse, tutte strettamente correlate all'attività didattica.

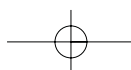
Innanzitutto ha partecipato, con gli allievi delle classi superiori, alle GARE DI VALUTAZIONE offrendo agli studenti l'opportunità di integrare il proprio apprendimento sotto la guida di giudici esperti di livello nazionale e di mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite in classe misurando il proprio livello di preparazione; per gli allievi delle classi inferiori, invece, sono stati organizzati 2 giorni di esercitazioni fuori

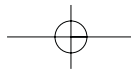
sede di valutazione zoognostica; durante la mostra sono stati inoltre presentati 5 bovini di razza Frisona italiana e Bruna italiana, allevati presso l'azienda dell'Istituto, preparati e seguiti, giorno e notte, da 8 studenti che svolgono la loro attività di stage nei 2 giorni della fiera; infine gli studenti del Duca degli Abruzzi hanno presentato tre cavalli di razza T.P.R., allevati ed addestrati a scuola, aggiudicandosi il primo posto con la nostra splendida QUALCOSA e il quarto posto con QUARESIMA, nella categoria cavalle adulte. Gli studenti si sono inoltre esibiti in attività dimostrative di guida a redini lunghe e di conduzione. La passione di insegnanti e alunni per l'attività di allevamento e di addestramento che si svolge presso l'Istituto agrario di Padova è apparsa in tutta la sua luce, durante questa manifestazione, è stata pubblicamente riconosciuta da tutti gli esperti del settore e sancita dalle brillanti vittorie ottenute.

Prof. Patrizia Valentini



AGRI





Sezione tecnica e professionale

NOTIZIARIO

Attività in programmazione

Il nostro istituto, in collaborazione con enti ed associazioni del settore agro-alimentare, partecipa a molte mostre ed eventi fieristici. Gli studenti interessati prendono parte all'organizzazione e alla realizzazione delle manifestazioni ed il loro lavoro è oggetto di valutazione e certificazione. Ecco il programma per l'anno scolastico in corso:

FIERE e MOSTRE

- FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE, Cremona, 26-29 Ottobre 2006
- SALONE INTERNAZIONALE DEL GUSTO, Torino, 26-29 Ottobre 2006
- MOSTRA REGIONALE DELLA RENDENA (con soggetti della scuola), Marostica (VI), 28 e 29 Ottobre 2006
- FIERA CAVALLI (con soggetti della scuola), Verona, 1-5 Novembre 2006
- EXPO SCUOLA, Fiera di Padova, 11e 12 Novembre 2006
- GUSTI E SAPORI DEL CAMPO PADOVANO, Prato della Valle (PD) 11e 12 Novembre 2006
- GARE DI GIUDIZIO su bovini ed equini, Vicenza, Verona, Montichiari, Reggio Emilia, Ponte presale, Bastia Umbra, dal Novembre del 2006 all'Aprile del 2007
- JOB ORIENTA, Verona, 24-26 Novembre 2006
- MOSTRA REGIONALE DEL BOVINO DA LATTE, Vicenza, 25 e 26 Novembre 2006
- BELL'ITALIA, Prato Della Valle Padova, Febbraio 2007
- AGRIFOOD, Verona, Marzo 2007
- MOSTRA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE (con soggetti della scuola), Verona, Marzo 2007
- CONCORSO BACCO E MINERVA, Conegliano, Marzo 2007
- ESTE IN FIORE, Este, Aprile 2007
- MIRANO IN FIORE, Aprile 2007
- GIARDINI NEL PARCO, Padova, primavera 2007
- MOSTRA PROVINCIALE DEL BOVINO DA LATTE E DEL T.P.R., 5 e 6 Maggio 2007
- MEETING DEL T.P.R., parco del San Benedetto, Maggio 2007
- VILLA DA SCHIO IN FIORE, Costozza di Longare (VI), 20 Maggio 2007
- BORGO ALTINATE IN FIORE, Padova, Maggio 2007.

CORSI

Per offrire agli studenti la possibilità di ampliare ed approfondire le proprie conoscenze, la scuola organizza dei CORSI EXTRACURRICOLARI, ad essi gli alunni possono prendere parte al di fuori dell'orario scolastico e la valutazione finale, se prevista dal corso, verrà inserita nel fascicolo personale dell'allievo. Questi i CORSI EXTRACURRICOLARI proposti per l'anno scolastico 2006-07:

- SICUREZZA IN CATTEDRA
- SCUOLA SICURA
- SCUOLA SICURA IN AGRICOLTURA
- INGLESE
- MATEMATICA
- CHIMICA
- VALUTAZIONE MORFOLOGICA DI BOVINI ED EQUINI
- IPOLOGIA ED ADDESTRAMENTO DEL CAVALLO T.P.R.
- LABORATORIO DEL GUSTO
- MICROSCOPIA
- STIMA DANNI AVVERSITÀ ATMOSFERICHE
- SUONO IMPROVVISATO
- COMPOSIZIONE FLOREALE
- MICOLOGIA
- APICOLTURA
- BONSAI
- PIANTE SUCCULENTE

Alcuni Enti ed Associazioni ospitati dalla scuola offrono inoltre ai nostri allievi la possibilità di frequentare gratuitamente i corsi da loro organizzati per gli associati.



Invitiamo tutti i nostri lettori alle **FESTE D'ISTITUTO**:

FESTA DI SAN MARTINO, 11 Novembre, presso la sede tecnica di via Merlin, 1

FESTA DI PRIMAVERA, in Maggio, presso il parco didattico della sede professionale

PORTE APERTE

Tutti i ragazzi delle Scuole Medie inferiori che desiderino conoscere più da vicino la nostra scuola sono invitati a visitarla durante i giorni di PORTE APERTE che si svolgeranno secondo il seguente calendario:

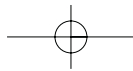
Sezione tecnica DUCA DEGLI ABRUZZI

Domenica 3 Dicembre 2005, dalle ore 9.30 alle ore 13.00
Sabato 16 Dicembre 2005, dalle ore 14.00 alle ore 17.00
Domenica 14 Gennaio 2006, dalle ore 9.30 alle ore 13,00

Sezione professionale SAN BENEDETTO DA NORCIA

Sabato 2 Dicembre, dalle ore 14.00 alle ore 17.00
Domenica 17 Dicembre 2005, dalle ore 9.30 alle 13.00
Domenica 14 Gennaio 2006, dalle ore 9.30 alle ore 13,00





Semiconvitto

Una soluzione vantaggiosa ed economica per genitori e ragazzi

Il nostro istituto può vantare diverse peculiarità rispetto ad altre scuole della provincia, ma una è, in assoluto, originale ed esclusiva: il convitto. Il convitto è una risorsa importante, sia per le famiglie che per gli studenti. Tra i diversi servizi offerti c'è il semiconvitto, una formula rivolta soprattutto a ragazzi e ragazze della nostra scuola a cui viene data la possibilità di fermarsi al pomeriggio per pranzare e fare i compiti assegnati nelle lezioni del mattino. I vantaggi per un ragazzo che sceglie il semiconvitto sono molteplici, oltre che usufruire del pranzo preparato dalla cucina interna, può avvalersi, durante lo studio, della guida e dell'aiuto degli istitutori, può lavorare assieme ad altri suoi compagni di classe o di altre classi, può utilizzare gli spazi ricreativi del convitto quali palestra, campo sportivo, aula video, aula computer, ping-pong, calceetto e può partecipare alle attività culturali e ludico ricreative che vengono organizzate. Ma per capire meglio di cosa si tratta, giriamo alcune domande ai ragazzi che già lo frequentano e ad un loro genitore.

Gianluca, 1° anno Corso Tecnico



Perché hai scelto di fermarti in convitto al pomeriggio? I miei genitori tornano a casa dal lavoro alla sera, a me fa comodo, finito scuola, avere un luogo dove posso pranzare con i miei amici e fa-

re i compiti, di modo che, quando vado a casa, sono libero e mi posso dedicare ai miei hobby. Io ho conosciuto il convitto perchè me ne ha parlato bene un mio amico ed aveva ragione.

Mario, 1° anno Corso Professionale



Studiare in convitto è più vantaggioso che a casa? Certo! A casa mi troverei da solo e se non capisco qualcosa, non posso finire il lavoro. In convitto ci sono gli istitutori che mi aiutano e inoltre posso lavorare con i miei compagni e farmi dare una mano anche dai compagni di classi superiori che stanno studiando con me.

Guido, 3° anno Corso Professionale



Cosa ti piace di più nello stare in convitto? Quando termino le lezioni del mattino, vado diretto in mensa dove si mangia piuttosto bene e trovo subito pronto, evito quindi di dover pranzare ogni pomeriggio molto tardi, come fanno tanti miei compagni che arrivano a casa anche alle 14,30. Inoltre ci sono dei momenti dove posso stare con i miei amici e divertirmi. Tra l'altro gli istitutori organizzano attività

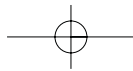
interessanti come tornei di ping-pong, pesca sportiva, gite e molte altre cose piacevoli.

Paola, mamma di Marco



È soddisfatta della scelta fatta? All'inizio ero un pò titubante perchè non sapevo bene come i ragazzi fossero seguiti. I miei impegni di lavoro mi costringevano a cercare una soluzione tipo il "tempo prolungato" delle scuole medie e ho scelto di iscrivere mio figlio al semiconvitto. Devo dire che sia io che mio figlio siamo felici di questa scelta per diversi motivi. I ragazzi sono costantemente seguiti dagli Istitutori. Inoltre mio figlio, studiando in convitto, ha recuperato delle materie in cui aveva qualche difficoltà. La cosa bella è che i ragazzi vano tutti molto d'accordo e mio figlio, quando torna a casa, è sereno e spensierato. Potessi tornare indietro, mi iscriverei anch'io.





Sezione professionale

Laboratori didattici

Non solo spine

Piante succulente

Progetto piante succulente

Una decina di anni fa si è realizzato un accordo fra l'Istituto professionale agrario S. Benedetto da Norcia, e l'A.I.-A.S. (Associazione italiana amatori delle piante succulente), sezione di Padova, per una collaborazione didattica.

La scuola ha concesso l'uso di una struttura protetta per ospitare una collezione di esemplari significativi di alcune specie di piante succulente; l'A.I.-A.S. ha organizzato, presso la sede dell'Istituto di Via Cave, una serie di conferenze, destinate agli appassionati della coltivazione di questo tipo di piante, su temi relativi alle tecniche di allevamento, moltiplicazione e cura di alcuni generi e specie.

La presenza costante presso l'Istituto di alcuni esperti dell'associazione e la loro disponibilità, mi hanno fatto immaginare di poter realizzare un piccolo progetto didattico. E' nata così l'idea di avviare un'espe-



rienza da realizzarsi con gli studenti dell'Istituto, con l'obiettivo di realizzare una piccola produzione di succulente, partendo dal seme o dalle talee, arrivando alle piantine di dimensioni commerciali, passando attraverso a tutte le fasi della loro moltiplicazione e coltivazione. Il progetto aveva un titolo provocante: "Piante succulente, non solo spine!" Una volta approvato il progetto, sono



iniziati i lavori necessari alla sistemazione di una piccola serra disponibile, costruita negli anni '50, che necessitava di lavori di manutenzione straordinaria.

Assieme agli allievi di classi diverse è stato sostituito il materiale di copertura, riverniciata la struttura, rimessi in efficienza i meccanismi di apertura e chiusura delle porte e finestre; si è provveduto inoltre a ripristinare il collegamento idrico, verificare l'idoneità dell'impianto elettrico e installare un dispositivo pompa di calore per evitare il rischio di gelate invernali. Gli allievi coinvolti hanno lavorato con molto interesse ed entusiasmo, facendo un ottimo lavoro.

Dopo circa tre anni, a Settembre del 2003, si sono raggiunte le condizioni adatte ad iniziare l'attività. La collaborazione del segretario dell'A.I.A.S., sig. Fasolato, è stata fondamentale: assieme a lui, infatti, sono state scelte le essenze più adatte alla struttura e allo scopo didattico che ci si prefiggeva. Si è optato per varietà senza spine, adatte al clima di Padova e soprattutto tolleranti rispetto alle inesprienze degli operatori come, ad esempio, essenze appartenenti alle famiglie delle: **Aizoacee, sub famiglia**

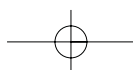
Mesembriantemacee, nei generi: Lithops, nelle specie L. schwantesii, L. gracidelineata, L. marmorata e L. karasmontana, sub-specie bella; Aloinopsis, nelle specie A. rosolata e A. malherbei; Glottiphyllum, specie G. nelii; Fenestraria, specie F. ropalophilla; **Crassulacee**, nei generi Echeveria, nelle specie E. diffractens e E. Crassicaulis Sedum, nelle specie S. morganianum Sempervivum, nelle specie S. arachnoideum, S. tectorum L. varietà italicum

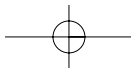
Cactacee, nei generi:

Astrophytum, nelle specie A. myriostigma e A. myriostigma sub-specie coahuilense Frailea, della specie F. castanea.

L'attività agronomica è iniziata con un gruppo di allievi nell'area di approfondimento e con alcuni allievi disabili; la prima operazione è stata preparare i terricciati, per i letti di semina e per l'attecchimento delle talee di foglia di fiore. Non sono disponibili in commercio substrati specifici già pronti, visto che ogni genere di pianta necessita di percentuali diverse dei componenti di base, che sono: sabbia fine e sabbia grossa, compost, agriperlite, vermicu-

AGRI
11





NOTIZIARIO

Sezione tecnica



lite, fibra di cocco, terra di campo, pomice e lapillo vulcanico.

Il reperimento e la preparazione dei componenti di base hanno impegnato parecchie settimane.

Di ciascuna elemento è necessario conoscere le caratteristiche meccaniche, chimiche e biologiche per utilizzarlo in modo adeguato. Si è provveduto quindi a cercare vari tipi di sabbia, sterilizzarli, vagliarli e dividere le frazioni ottenute in contenitori separati e riconoscibili, per poi rimiscelarli nelle giuste proporzioni. È stato scelto il compost più maturo fra i disponibili, proveniente da un cumulo contenente residui colturali dell'azienda agraria della scuola, preparato dal professor Bizzotto, esperto del settore. Lo stesso è stato quindi vagliato e poi sterilizzato a temperatura abbastanza bassa, per non distruggerne il contenuto di sostanza organica. L'agriperlite e la vermiculite erano disponibili in azienda, essendo usate per le produzioni ortofloricole. La terra di campo è stata vagliata e sterilizzata. La fibra di cocco, il lapillo vulcanico e la pomice, della granulometria adatta, sono risultate introvabili in zona; me ne sono procurato una piccola quantità durante un viaggio in Piemonte. Sono stati così preparati i substrati adatti e sono state seminati: Lithops, Aloinopsis, Glottiphyllum, Pleiospilos, Fenestraria, Astrophytum, Frailea. Contemporaneamente sono state messe ad attecchire talee di foglia di fiore di Echeveriae.

I semi e le parti utilizzate per le talee

sono state fornite dall'A.I.A.S., e hanno germinato e attecchito al di sopra delle aspettative; la serretta si è dimostrata adatta alle necessità colturali delle essenze scelte. Nella primavera inoltrata del 2004 faceva allegria e tenerezza, al tempo stesso, vedere le piccole e numerosissime piantine ottenute; i contenitori dei semenzali erano pieni di Lithops, di Astrophytum e di Aloinopsis. Le piccole talee di Echeveriae erano così perfette da sembrare piante adulte in miniatura.

Gli allievi che avevano lavorato fino a quel momento erano entusiasti; il rigore adottato per le operazioni di preparazione iniziava a dare segni visibili del buon lavoro svolto. La serretta ha iniziato ad essere oggetto di visita da parte di alcuni docenti e allievi che avevano seguito le fasi preparatorie e che partecipavano alle emozioni che le piccolissime piantine provocavano.

In alcuni contenitori, soprattutto di Lithops, le piantine appena nate erano così numerose che lo spazio a disposizione non bastava; crescevano spingendosi una contro l'altra, cercando di occupare lo spazio di quelle vicine, sovrastandole e rubando loro la luce.

Il signor Fasolato mi rassicurava sottolineando che avevamo raggiunto un'ottima percentuale di germinazione e che sarebbe stato necessario, al momento del trapianto, selezionare le piantine migliori.

Per controllare le temperature estive è stata montata una rete ombreggiante sul tetto della serretta e messo in funzione un ventilatore termostato. Nella primavera dell'anno successivo sono stati effettuati i trapianti di parte dei semenzali. Le piantine nei vasetti e nei contenitori hanno iniziato ad occupare in modo significativo gli spazi della serretta crescendo e prendendo forme molto belle.

Diventava sempre più visibile il progredire dell'attività e ciascuno degli allievi coinvolti diceva di voler prenotare le piantine migliori quando fosse arrivato il momento della vendita. Sono poi comparsi i primi problemi: la Cocciniglia cotonosa ha attaccato alcune delle essenze coltivate costringendomi a prendere tutte le misure possibili, d'accordo con il signor Fasolato, per non rischiare di danneggiare gravemente buona parte della produzione.

Parallelemente sono continuate le operazioni colturali per proseguire l'attività produttiva: sono stati preparati nuovi semenzali e contenitori di talee di foglia di fiore. Dall'inizio di quest'anno scolastico la situazione sanitaria sembra essere sotto controllo.

In questi giorni stanno per fiorire le

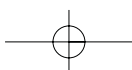
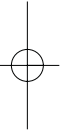
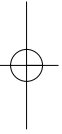
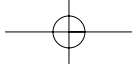


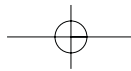
Echeverie, che si avvicinano al momento della vendita; fa impressione pensare quanto sono cresciute e il loro fiore è molto grande in proporzione alla dimensione della pianta. I Lithops e le altre essenze ottenute da seme, avranno bisogno di un altro anno per raggiungere la fioritura: il loro aspetto è già bellissimo e ripaga dei molti dubbi emersi nei momenti di difficoltà. Adesso è il momento di decidere se ampliare il numero di specie da coltivare o approfondire l'esperienza con quelle attuali.

Doveva essere un progetto per una "piccola esperienza", ma ho scoperto, scrivendo questa breve cronistoria, che non è poi stata così piccola; molte sono le cose che ho imparato assieme ai miei allievi, ma in particolar modo ho capito che le piante succulente sono un universo grandissimo e molto interessante. Credo proprio che continuerò ad occuparmene; vi racconterò com'è andata nella prossima puntata.

Prof. Alfredo Szathvary

AGRI





La vite

Piantagione e forme di allevamento

- Nelle aree a DOC si possono piantare solo varietà, consigliate o in osservazione, incluse nei rispettivi disciplinari; nelle altre aree l'impianto è realizzabile con le varietà ammesse nella provincia interessata.
- Non sono ammesse forme di allevamento espanse, tranne le pergole per varietà. Autoctone – nelle province di Verona e Vicenza – e Bellussi per il Raboso nella zona del Piave e nel veronese.
- Il numero minimo di ceppi per ettaro, determinabile dal sesto d'impianto, è indicato dall'AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura) che subentra e sostituisce l'IRA (Ispettorato Regionale per l'Agricoltura).
- L'AVEPA, su delibera della Giunta Regionale, è l'agenzia competente per qualsiasi azione in merito alle disposizioni della normativa riguardante il vigneto.

Le forme di allevamento delle vite dipendono da numerosi fattori tra i quali il vitigno, la zona, il terreno, l'esposizione.

Distinguiamo principalmente due tipologie di potatura:

1. FORME A CORDONE PERMANENTE
2. FORME A CORDONE RINNOVATO

Ad esemplificare la prima categoria è la forma a **CORDONE SPERONATO**



È costituito da un fusto e un cordone orizzontale permanente dove sono inseriti speroni (fino a 4 gemme).

Si adatta a terreni di media e scarsa fertilità e a varietà con buona fertilità basale.

Per effettuare questo tipo di potatura si eliminano gli speroni con tralci inseriti nella parte superiore e si potano i tralci che si sono formati alla base degli speroni

ottenendo i nuovi speroni produttivi, di 1-2-3 gemme, distanziati di 15-20 cm. tra loro. Si possono quantificare una media di 15-20 gemme per metro di cordone e 20-30 gemme per ceppo. L'uva matura uniformemente e si ottengono vini di grande struttura, adatti all'invecchiamento.

Fa parte della seconda categoria la forma a **GUYOT**



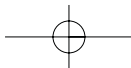
Si realizza mediante un capo a frutto potato lungo e uno sperone di 2 gemme. Si tratta di una potatura mista corta/lunga, già conosciuta dal tempo dei Romani e descritta da Plinio il Vecchio.

È una forma tipica dei terreni collinari poco fertili e siccitosi.

Si lascia un capo a frutto per la produzione e lo sperone di 1 o 2 gemme per il rinnovo dei capi a frutto. Si calcolano 9-12 gemme per metro di tralcio.

È adatta ai vitigni più vigorosi e che non presentano buona fertilità nelle prime gemme del tralcio. Consente di ottenere una parete vegetativa verticale efficiente, considerata ottimale con un rapporto fogliare /produzione uva (1,1-1,3 m²/Kg di uva).

Prof. Giuseppe Buongiorno



Prima edizione dei giochi della Rete

Staffetta delle Scuole Agrarie del Veneto



La nostra scuola fa parte della Rete delle scuole superiori di agricoltura del Veneto, organizzazione fondata nel 2004 e che, dall'Ottobre del 2005, ha firmato un'importante convenzione di collaborazione con Veneto Agricoltura. Si tratta di un accordo tra tutte le 13 scuole di agricoltura del Veneto che è finalizzato a rappresentare unitariamente, alle istituzioni e al mondo operativo, le necessità dell'istruzione agraria, a promuovere il rinnovamento tecnologico, scientifico e didattico;

mettendo in comune esperienze e competenze. La Rete delle scuole si è fatta promotrice di numerose iniziative: mostre, concorsi, corsi di aggiornamento, convegni e incontri di studio. L'ultima delle attività organizzate

si è svolta dal 23 Settembre al 7 ottobre ed stata la STAFFETTA DELLE SCUOLE DI AGRICOLTURA DEL VENETO. La staffetta, composta da tre allievi

e un docente per ogni scuola di agricoltura, è partita il 23 Settembre dall'I.P.S.A.A. "Della Lucia" di Feltre e, in 12 tappe, ha percorso in bicicletta le strade del Veneto toccando tutti gli Istituti di istruzione agraria della nostra regione fino a concludersi, il 6 ottobre, a Trecenta (RO), presso l'I.P.S.A.A. "Bellini" .. Nel corso di ogni tappa, la staffetta ha effettuato una serie di soste presso scuole medie, sedi comunali o aziende del settore a cui ha fatto dono di alcuni prodotti della propria azienda per farsi conoscere meglio ai ragazzi più giovani e al territorio a cui appartiene. Il 27 Settembre la staffetta è giunta a Padova dall'I.P.S.A.A. "Konrad Lorenz" di Mirano e ha fatto la sua prima tappa presso la Fiera di Padova dove il presidente delle Rete delle scuole agrarie, prof. Pivotti, e i dirigenti degli Istituti hanno



tenuto una conferenza stampa per illustrare le finalità della staffetta e gli obiettivi della Rete. Infine i ciclisti sono giunti all'I.S.I.A. "Duca degli Abruzzi" dove sono stati accolti, oltre che da tutta la scuola, anche dall'assessore provinciale Piron il quale ha rivolto i propri complimenti agli organizzatori per la manifestazione e per la strategia di rete messa in campo rilevando come il lavoro di squadra e la sinergia delle competenze sia il più proficuo modello operativo oggi in uso. Ha proseguito mettendo in evidenza che la scuola agraria di Padova costituisce un grande patrimonio per la città, è viva nel suo territorio è, da più di 130 anni, un centro di propulsione degli studi agrari ed ha fatto grande la sua città con nomi che sono diventati illustri sia nel campo dell'economia che della cultura. Il giorno dopo è toccato ai nostri ragazzi mettersi in sella così Alice Panzarin, Matteo Barbieri, Riccardo Turetta e Gregory Munegato, accompagnati dalla professoressa Paola Guarise, hanno portato il testimone fino a Bassano del Grappa, accolti con curiosità e simpatia dai ragazzi delle Scuole Medie che hanno incontrato durante il percorso e festeggiato calorosamente dagli studenti dell'I.P.S.A.A. "Alberto Parolini".

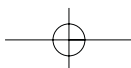
Giornata dello sport e dell'amicizia

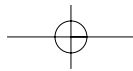
Per festeggiare l'arrivo alla tappa finale della staffetta e per cementare la collaborazione tra le 12 scuole di agricoltura del Veneto, venerdì 6 ottobre si è svolta, a Trecenta (RO), la PRIMA GIORNATA DELLO SPORT E DELL'AMICIZIA delle scuole della Rete. Sono stati organizzate competizioni sportive che avessero la loro origine in antichi giochi popolari e in tradizioni agricole perché anche lo sport affonda le sue origini nel mondo della natura e dell'agricoltura. Si è perciò potuto assistere alla corsa dei sacchi, alla corsa campestre, ad un percorso misto, al tiro alla fune, ad una partita di palla avvelenata e allo spassosissimo lancio dell'uovo. È in questa ultima "specialità" che la nostra scuola si è distinta piazzandosi al 3° posto con Luca Olivetto e Mauro Borella di 5^A A. Complimenti ragazzi, non andrete mai alle Olimpiadi ma di sicuro vi siete divertiti un mondo! Questo infatti era lo spirito della giornata: creare un'occasione di aggregazione tra gli studenti agrari del Veneto.

Luca Vigato 4A Sezione tecnica



tenuto una conferenza stampa per illustrare le finalità della staffetta e gli obiettivi della Rete. Infine i ciclisti sono giunti all'I.S.I.A. "Duca degli Abruzzi" dove sono stati accolti, oltre che da tutta la scuola, anche dall'assessore pro-





Cinema e TV

Li abbiamo visti per voi



PROFUMO

È sempre difficile trasportare un romanzo sul grande schermo, alcune volte è impossibile. Questo sembrava il caso di Profumo di Patrick Süskind, sia

per il tipo di narrazione, basata principalmente sulle sensazioni olfattive del protagonista, sia per l'intransigenza dell'autore a cederne i diritti. Ci è riuscito Tom Tykwer, iniziando le riprese del film nel 2001 e lanciandolo nelle sale in questi giorni. Ambientato nella Francia di metà diciottesimo secolo, Profumo narra la vita di una delle figure più geniali e scellerate dell'epoca, quella di Jean Baptiste Grenouille. Nato nel luogo più puzzolente di Parigi, rifiutato dalla madre fin dalla nascita, vive i suoi primi anni in condizione di estrema povertà. A sostenerlo un dono unico: un odorato finissimo e una memoria olfattiva fuori dal comune che gli permette di catalogare qualsiasi odore lui senta. Con testardaggine e pervicacia, egli decide di mettere a frutto questa sua qualità nel campo dei profumi. Dopo un primo apprendistato a Parigi, si sposta a Grasse, per perfezionare la sua arte; durante il viaggio si ritira in una grotta, in completo isolamento dal mondo e dai suoi odori. In questo periodo il protagonista raggiunge la consapevolezza che lui solo non ha odore e decide di creare un profumo che arrivi al cuore delle persone e le domini: Per realizzare il suo progetto non si farà scrupolo di uccidere neppure essere umani indifesi. Il suo operare però non può essere considerato malvagio: Grenouille non prova nessun sentimento umano, né gioia, né dolore, non ha bisogno di amore né di comunicare con il prossimo; in un certo senso non appartiene

nemmeno al mondo in cui agisce, l'assenza di odore, in un contesto in cui tutto ha un sentore ed è da questo univocamente definito, lo pone completamente al di fuori della realtà. In virtù della sua straordinaria abilità egli è come un dio, un dio cinico e sprezzante. Alla fine la morte gli appare come l'unica soluzione alla terribile contraddizione che caratterizza il suo essere: dominatore assoluto di qualcosa che non potrà mai avere! In questo film il regista è costretto a fare un massiccio uso della voce fuori campo per raccontare il contesto e i sentimenti che muovono un protagonista quasi muto. Nella parte iniziale abbiamo una ricostruzione attenta e precisa della realtà, con scene molto forti e disturbanti che ben rendono l'ambiente abietto nel quale nasce e cresce Grenouille; nella parte centrale, viene abbandonato il parallelismo tra immagini e odori, per far convergere l'attenzione sugli omicidi, utilizzando tutti gli stilemi dei film sui serial killer, anche se i delitti sono, a mio parere, troppo poco cruenti per una mente malata come quella del protagonista. La parte meno riuscita è però quella della grande orgia compiuta dagli abitanti di Grasse, dove si vedono solo corpi puliti e depilati, quasi senza imperfezioni, quando la folla dovrebbe essere composta da miserabili e straccioni. Un dubbio mi rimarrà sempre: come se la sarebbe cavata un genio dell'orrore come Kubrik con una vicenda come questa?

Filippo Brasola 4A Sezione tecnica

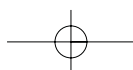
TAKESHI'S CASTLE

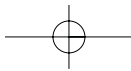


Avete bisogno di un'iniezione di buon umore, di una mezz'ora scacciapensieri? Allora non perdetevi TAKESHI'S CASTLE! È un program-

ma di giochi che si svolgono in Giappone e sono quanto di più buffo e improbabile si possa immaginare. Concorrenti, normali ragazzi e ragazze, senza particolari doti di avvenenza, abilità o forza fisica e abbigliate nelle maniere più bizzarre, si cimentano in varie prove, una più spassosa dell'altra: devono guardare un corso d'acqua camminando sopra a degli enormi rulli o su dei massi instabili; compiere un percorso su pericolanti passerelle sospese a mezz'aria mentre gli altri concorrenti li disturbano con pallonate e sghignazzi; devono lasciarsi andare su un ripido scivolo seduti dentro a enormi tazze da tè in polistirolo; percorrere labirinti senza via d'uscita. Chi non ce la fa, immancabilmente, finisce in una brodaglia di acqua fangosa ed è qui che nascono le situazioni più comiche: capitolomboli, capocciate, nasate, schienate, capriole e salti vari. A completare lo spasso ci sono due voci fuori campo, quelle di Lillo e Greg, che sottolineano con battute ironiche e commenti vari i passaggi più buffi. I protagonisti si divertono come dei bambini piccoli e gli spettatori a casa ridono a crepapelle perché possono identificarsi in quelle facce comuni, anche se giapponesi, e pensare che potrebbero davvero pure loro trovarsi là o magari organizzare un momento di divertimento simile nel fosso dietro casa! E poi, finalmente, niente di virtuale, niente di eroico, niente di pericoloso, niente battute idiote, ma un gioco vero dove le botte, le senti davvero- se le senti! E ti sporchi davvero- caspita se ti sporchi! Non come nei videogiochi. Certo questa trasmissione non è un esempio di TV impegnata ma non si dicono parolacce, nessuno si insulta, non ci sono scene gratuite di sesso né di violenza, secondo me trasmette un po' di buon umore e di auto-ironia, si diverte chi partecipa e chi guarda e, di questi tempi, non è poco!

Riccardo Bassani 3E Sezione tecnica





Attualità

La Voce degli studenti

Attualità

Voci, fatti, incontri, problemi ed esperienze

UNA RISORSA PULITA PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE



Negli ultimi anni in Europa si sta assistendo ad una progressiva riscoperta di una pianta preziosa: la canapa. La canapa è una pianta dal fusto alto e sottile che può superare i 4 m d'altezza. È una delle colture più produttive di tutta la zona temperata, una coltivazione della durata di 3 mesi e mezzo produce una biomassa quattro volte maggiore di quella prodotta dalla stessa superficie di bosco in un anno. La canapa è una coltura miglioratrice, le sue profonde radici portano in superficie i nutrienti necessari ai vegetali, ripulisce il terreno dalle infestanti e frena la sua erosione. La canapa è considerata, su scala mondiale, la miglior fonte vegetale di biomassa per produrre energia: gas, carbone vegetale, metanolo e benzine o elettricità. Potrebbe sostituire il petrolio e tutti i suoi derivati ad un prezzo concorrenziale, ma con costi ambientali enormemente inferiori poiché bruciare combustibili da biomassa non fa aumentare l'effetto serra. La canapa ha un campo vastissimo di utilizzazioni, la carta di canapa, ad esempio, ha una resistenza enormemente maggiore di quella degli alberi, è formata per il 71% di cellulosa ed ha un basso contenuto di lignina, per lavorare la carta di canapa si utilizza soda o acqua ossigenata mentre, per ricavare carta dal legno, si impiegano solfati, solfiti e cloro; questi composti chimici sono la causa principale dell'assottigliamento dello strato di ozono. Un ettaro di canapa può produrre tanta carta quanto 4 ettari di foresta. Con la cellulosa attraverso un processo di polimerizzazione si possono ottenere materiali plastici. La sua fibra naturale viene usata per fare cordami e tessuti di ogni tipo, vele per navi, vestiti, scarpe, tappeti, tendaggi, tele per dipingere,

cartamoneta e molto altro. La canapa inoltre è un'ottima fonte di cibo, i semi di canapa sono secondari solo alla soia per percentuale di contenuto proteico e sono stati proposti come rimedio alla carenza di proteine nei paesi in via di sviluppo. L'olio ricavato dai semi è sempre stato usato come solvente naturale per le vernici e come olio combustibile fino all'arrivo del petrolio (il motore diesel fu inizialmente progettato per usare come combustibili oli vegetali tra cui l'olio di semi di canapa). Con l'olio di canapa inoltre si possono ricavare saponi, cosmetici, cere, detersivi veramente biodegradabili. La canapa in campo medicinale può essere somministrata per combattere malattie come asma, artriti, artrosi, glaucoma, nausea, epilessia, reumatismi, tumori e sclerosi multipla; come antibiotico è utile contro dolori articolari, spasmi muscolari, dolori mestruali ed enfisema polmonare; favorisce il sonno e allevia emicranie e stress. Oggi, è così difficile immaginare un'economia basata sulla canapa forse perché le maligne intenzioni dei despoti con le loro multinazionali e la mancata consapevolezza di ognuno di noi non permettono di trovare una soluzione che faccia fronte ai milioni di alberi abbattuti ogni anno per fare la carta, alle guerre per il petrolio, ai prodotti dell'industria chimica, alle montagne di rifiuti, all'abbassamento dello strato di ozono, all'effetto serra e a tutte le inevitabili e disastrose conseguenze.

Davide Lunardi 5A Sezione Professionale

GUIDA A EMULE

Emule è un programma di peer to peer, ovvero di scambio di files tra utenti. Il meccanismo è relativamente semplice: ogni utente condivide dei files che poi possono essere scaricati da altri (upload), e dall'utente stesso (download). In eMule si può trovare di tutto: immagini, film, videogames, guide, consigli per ottimizzare il PC, crack, patch, musica e tanto altro. Attenzione però, molti dei files che è possibile scaricare sono coperti da diritti d'autore, come videogames e film; altro materiale invece è illegale come i crack. Per utilizzare eMule bastano pochi passi: prima di tutto bisogna portarsi sul sito www.emulprojet.net, qui si entra nella sezione "download", si scarica il programma e lo si installa. La procedura di scarico e il seguente utilizzo sono com-



pletamente gratuiti, infatti eMule è "freeware", software libero. Una volta installato non resta che avviare il programma. Al primo avvio appare una comoda guida di utilizzo dove è possibile scrivere il proprio nickname. Per iniziare la condivisione di files è necessario collegarsi ad un "server", cioè ad una stazione dove gli utenti si raggruppano per condividere i files. Per scaricare i files più velocemente è consigliato connettersi a un server con più utenti. Da alcuni mesi a questa parte sono comparsi dei server spia, ovvero dei server sotto sorveglianza della polizia finanziaria che controlla se si violano i diritti d'autore. Tra questi server spia ricordiamo i "sonny boy" in cui, ahimè! Sono incappato anch'io per due giorni, per fortuna però nessuna grave conseguenza! Per connettersi sicuri consiglio di aggiornare la lista all'indirizzo <http://www.corpo.free.fr/server.met>, digitando il link nella casella "aggiorna" della sezione "server". Una volta connessi ad un server ci si deve anche connettere nella sezione "kad" premendo semplicemente il tasto "connetti". Per ricercare i files in eMule è sufficiente cercare nella sezione "cerca" e digitare il nome del file interessato scegliendo quelli colorati di blu perché più condivisibili e quindi con maggior possibilità di essere scaricati in fretta. Purtroppo in alcuni files sono presenti dei "malware" ovvero dei virus, consigliamo quindi di dotarsi di un buon antivirus tenendolo sempre aggiornato. Al momento della creazione di questa guida eMule è un software legale ma in futuro, visto il crescente numero di utenti che scaricano file protetti da copyright, potrebbe diventare illegale come è successo agli sfortunati Winmx e Napster, papà del peer to peer. Spero di esservi stato d'aiuto e vi auguro buona navigazione.

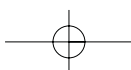
Andrea Furlan 3D Sezione tecnica

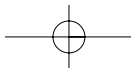
LE RAGAZZE ALL'ISTITUTO AGRARIO



Per molto tempo l'istruzione agraria è stata riservata al sesso maschile e frequentata da ragazzi rudi e di scarse buone maniere, oggi però le cose sono note-

AGRI
17





La Voce degli studenti

Attualità

volmente cambiate, per fortuna! Questo anche grazie al fatto che numerose ragazze hanno scelto di frequentare la nostra scuola dove, di presenza femminile c'è davvero bisogno! All'interno delle classi infatti le studentesse, più calme e a modo, aiutano a mantenere una disciplina migliore e molte volte invogliano i vicini di banco ad una maggior attenzione e ad un più serio impegno sia durante le lezioni che nei compiti a casa perché a nessuno piace fare una brutta figura davanti alle ragazze! Oltre a tutto i ragazzi, per quanto duri siano, si possono sempre sciogliere vicino ad una ragazza e provare emozioni, magari mai dichiarate e ricambiate, ma che pur sempre aiutano a crescere e possono divenire importanti lezioni di vita. Nonostante ciò c'è ancora chi dice che una scuola agraria non è adatta alle ragazze perché sono deboli e non sono in grado di svolgere i molti lavori pesanti richiesti in agricoltura, qualcun altro poi sostiene che le ragazze sono comunque poche e che si sentirebbero quindi in minoranza. A queste obiezioni è molto facile rispondere perché i lavori pesanti, ormai, sono pressoché sempre svolti da macchine operatrici e da una tecnologia sempre più efficiente; inoltre, se può essere vero che le alunne sono ancora in minoranza è altrettanto certo che le loro iscrizioni sono ogni anno in aumento e che la loro presenza è sempre benvenuta! Detto ciò, si può concludere che l'Istituto agrario è una scuola sicuramente adatta anche per le ragazze e, talvolta, può essere anche più accogliente di molte altre!

Filippin Nicola 3A Sezione tecnica

L'ULTIMA GENERAZIONE RAVE

Rave significa "confusione, caos". Nati in Inghilterra in occasione della "summer of love", nel 1988, i rave erano caratterizzati dallo spirito clandestino che

le immancabili sorprese della polizia già agli esordi. Il loro genere musicale contiene i derivati della musica techno come trance, jungle, drum'n'bass e big beats. Per ritornare alle origini, si fa riferimento a Colonia, città tedesca e fulcro delle sperimentazioni di Karlheinz Stockhausen, maestro dell'elettronica e genio ispiratore dei gruppi come Kraftwerk, autori del fondamentale "autobahn". A Berlino si ricorda la famosissima "love parade", maratona sonora di tre giorni, nata clandestinamente e in seguito sponsorizzata dalle multinazionali e dal senato di Berlino, in nome degli interessi economici. Il rave non è affatto una novità dei nostri tempi e non può essere assolutamente classificato né come un episodio di ribellione né di aperta trasgressione. Già nei riti sciamanici dei pellerossa americani e nelle danze del peyote ad opera degli antichi popoli messicani venivano praticati in maniera meno artificiosa una sorta di rave, l'ossessivo ritmo di strumenti a percussione e l'assunzione di piante allucinogene alterava gli stati di coscienza avvicinando l'uomo a percezioni mistiche e divinatorie, in luoghi della coscienza dove l'intralcio della razionalità non esisteva. Oggi tali usanze continuano ad essere praticate grazie alle sufficienti spiegazioni di Huxley in un libro pubblicato nel '56 - Le porte della percezione - egli scrive che i paradisi artificiali sono indispensabili all'uomo e che il desiderio di evadere per trascendere se stessi è sempre stato un bisogno primo dell'anima. Chissà!!!! Forse un giorno anche nelle scuole saranno organizzati dei rave, delle maratone di più giornate dove si condividerà un'esperienza collettiva di pace, amore e musica (come ai tempi di Woodstock e della psicadelia anni '70) senza preoccupazioni o restrizioni, senza nessun scopo di lucro ma l'incontaminata etica antiproibizionista.

Davide Lunardi 5A Sezione Professionale

MAL D'AFRICA

Il 10 Agosto di quest'anno sono partita dall'aeroporto di Venezia, insieme ad altre 7 persone, per un viaggio che mi avrebbe portato alla scoperta di luoghi, tradizioni e condizioni di vita completamente diversi dalle nostre. Come guida avevamo una per-

sona che in Africa c'era stato già tante volte. Ci sono voluti due giorni per arrivare a Shashemane, in Etiopia, e sembravano non passare mai. Il primo impatto ha fatto paura a tutti noi: durante il primo giro in città e nel mercato frotte di persone grandi e piccole si avvicinavano a noi con pietosi lamenti per chiedere qualcosa; per loro vedere un bianco è come vedere la salvezza. Siamo venuti subito in contatto con la vera e cruda realtà di questo posto: migliaia di persone che lottano per arrivare a sera. Nonostante la povertà che regna in Etiopia, la gente sembra non essere mai triste, hanno sempre un sorriso, ricco di speranza e orgoglio, stampato in faccia e i loro grandi occhi neri fanno sì che sembri sempre sincero. Il paesaggio stupendo ci offriva tramonti indimenticabili, cieli dalle innumerevoli stelle che sembrava si potessero toccare con un dito, una vegetazione ricchissima, villaggi di case fatti con paglia e fango, dove le donne devono alzarsi prestissimo la mattina per andare a raccogliere l'acqua al pozzo più vicino, che può distare anche 50 chilometri; i campi sono ancora lavorati con aratri a trazione animale e si vedono vastissimi pascoli dove le mandrie e i greggi sono guidati da pastori giovanissimi, a volte da bambini. È un posto senza tempo dove l'unico orologio è il sole. Un luogo che sembra non avere regole ma che nasconde una cultura rigida, ad esempio non si può andare a toccare un animale non proprio senza essere picchiati a sangue. Una cosa fa ribrezzo: vedere da una parte i ragazzi di strada dormire sulla terra battuta coperti solo da un lurido telo e dall'altra le famiglie ricche che possono permettersi tutti i lussi. Nonostante questa diversità un'unica lingua li lega: l'Amarico, conosciuto sia dai ricchi che dai poveri. Quando siamo arrivati, le nostre valigie erano piene di medicinali, vestiti e prodotti per l'igiene; quando siamo ripartiti abbiamo lasciato tutto alla Missione dove eravamo ospitati ma ci siamo portati a casa un'esperienza indimenticabile. Secondo me, l'Africa è una meta da raggiungere almeno una volta nella vita e quando ci si è stati ci si vuole sicuramente ritornare: è il mal d'Africa.

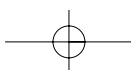
Elena Toaldo 5A Sezione Tecnica

AGRI

18



spingeva ogni rave nelle campagne lontane dalle metropoli o nel grigiore delle obsolete aree industriali riesumando vecchi hangar e magazzini abbandonati per danze collettive prolungate nel tempo sotto i suoni e gli effetti della musica elettronica, all'epoca non ancora definita techno ma semplicemente house con l'aggiunta dell'aggettivo acid, riferito alle pastiglie di MDMA, oggi conosciute come ecstasy. Parallelamente alla diffusione dei rave avveniva una campagna stampa che rifiutava e condannava il nuovo movimento underground fino a coinvolgere il governo inglese, che istituì una legge anti-rave chiamata "criminal justice act". Quattro ragazzi dell'Essex, appartenenti al popolo dei rave e conosciuti nel mondo come PRODIGY, sfuggivano al-



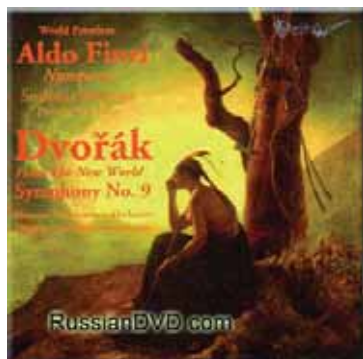
La nostra musica:

Assaggi di note

Antonin Dvorak

SINFONIA N°9 "Dal mondo nuovo"

La sinfonia opera 95 "Dal nuovo mondo" è il brano di musica classica che ascolto con maggior piacere. È stata composta ed eseguita per la prima volta nel 1893 negli Stati Uniti, il "nuovo mondo" dove il musicista e compositore era stato chiamato a



dirigere il Conservatorio di New York. Dvorak era nato a Nelhozeves, vicino a Praga, nel 1841, suo padre gestiva una locanda ed era un musicista dilettante, così, non appena il piccolo Antonin fu in grado di tenere in mano un violino il padre gli insegnò i primi rudimenti musicali e insieme suonavano per i clienti. Dvorak appartiene alla scuola musicale boema che ha le sue radici nella tradizione musicale popolare elevata al rango di "opera nazionale", la sinfonia n° 9 "Dal nuovo mondo" è l'opera che meglio rappresenta questo processo. Si dice che Dvorak, per comporla si sia ispirato a "Il canto di Hiawatha", di Longfellow, una storia che ha per protagonista un giovane pellerossa della tribù dei Mohawk. Sicuramente l'artista rimase molto impressionato dalle canzoni e dai ritmi dei neri, dei pellerossa e dei canti popolari, egli ha saputo fondere questi ritmi con le melodie del suo paese e ha creato un'opera che ha ottenuto subito un grande successo. In quel periodo gli Stati Uniti erano alla ricerca di una propria scuola di musica classica e la Sinfonia sembrava essere stata scritta proprio per loro. L'opera è strutturata in 4

movimenti: Adagio, Allegro-molto, Largo, Scherzo-molto vivace, Allegro con fuoco. In tutti i movimenti si individua un elemento unificante costituito da una frase di corni a cui rispondono i clarinetti e l'oboe; è un passo che serve a dare uniformità e a sviluppare il tema descrittivo. I primi due tempi hanno uno sviluppo più melodico e dei passaggi quasi cantabili, gli altri due un ritmo più incalzante e vario, in alcuni tratti addirittura danzabile. Tutta la Sinfonia esprime con la sua forza e la sua solennità il fascino della grande scoperta: quella del Nuovo mondo.

Alessio Diminutto 3A Sezione tecnica

Breve storia dei Green day

I Green day, gruppo punk-rock americano, sono formati da Billie Joe Armstrong (voce e chitarra) Mike Dirnt (basso) e Trecool (batteria). Nati nel 1987, provengono da Berkeley, San Francisco, California. Debuttero con "Lep slappy", nel 1989, ma il loro vero primo album viene fuori nel 1990, si chiama "Smothered our slappy hour/1000039". Nel 1992 esce "Kerplunk", vendono già 50.000 copie per la Epitaph Records! Dopo poco tempo i Green day abbandonano la Epitaph per passare alla Warner-Reprise e incidono "Dookie" (cioè cacca), diventato



il tormentone dell'estate 1994: ne vendono 12 milioni di copie! Nel 1997 esce "Nimrod" con la leggendaria "Time of your life", la loro miglior canzone di sempre, brano acustico con violini su un testo molto bello; la lanciano durante un programma tv americano e vendono 2 milione di copie! Poco dopo esce

"Hitchin in a ride" canzone molto punk e arrabbiata contro il sistema americano, segue "Nice guys finish last" brano in perfetto stile Green day e ancora la ballata "Redundant", il loro migliore CD. Nel 2000 esce "Warning" album quasi acustico e davvero bello, il brano "Minorità" viene trasmesso in continuazione da tutte le radio del pianeta. Nel 2004 "Idiot" contro la guerra in Irak e il governo Bush, i due pezzi migliori sono "Jesus of suburbia" e "Homecoming" e durano 9 minuti. È un lavoro che vende 7 milioni di copie e li porta ai tempi di "Dookie", per presentare questo album il gruppo tiene due concerti a Milton Kenyes, in Inghilterra: vengono a vederli da tutto il mondo 80.000 persone! Un gruppo di successo, non c'è che dire

Mattia Pianta 3E sezione tecnica

Prenditi un po' di tempo per sognare

Prenditi un po' di tempo per sognare, perché il tempo vola e i sogni scappano, con forti ali e deboli gambe.

Prenditi un po' di tempo per sognare, perché senza sogni non si vive, non si respira, non si vede, non si parla, ed il cuore non batte.

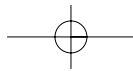
Linda Pegoraro 2E Sezione tecnica

Come una farfalla

Vorrei volare e sfiorare l'infinito prima che la vita mi sia tolta e le ali bucate.

Alberto Bagarolo 2^E Sezione tecnica





Messaggi e sorrisi

Il piccione viaggiatore

MESSAGGI E SORRISI

- Per Pinuzzo: sei uno schianto con quegli occhiali da sole!
Anonimo
- Per Tania di 4B, ElKin di 3B e anche Valentina di 4B: ho profumate novità! W Betta e Crise forever!! W i PooH e la mitica Gianna e anche il cubo.
By Tizi
- Per Giulio di 5A: Ke Mastio!
- Per Luigino: lascia aperte le porte di sotto!
- Per Vanna: tornatene in galera!
By Oliver
- Barrykello figo! Anonima maggiorenne
- Per Meme di 5A: Sei stupefacente, bravissimo! A volte mi chiedo come fai?
- Per Mago Giovanni: Ciao, un saluto da una tua "seguace"
- Per Bozzo: ma come fai? Scherzone
- Auguro di buon compleanno (anche se un po' in ritardo) a Daniele Schiavo da Vale 4B
- Per Braz. TVTB. Però non dirlo a Derik. By Anonima
- Per Luigino: Ma l'idea de sto libretto è stata tua???
- Anonimi numerosi
- Ti amo Turo! Da Turo piccolo
- Tanti auguri di buon compleanno (anche se in ritardo) a Jacopo Zorzi da Stefania 4B
- Al prof. Raffaello Frison: grazie per i giri in bicy! Da Giampy
- Per tutte le ragazze dell'Agrario (in particolare quelle bionde): fatevi vive!!!!!! Luca 4B
- Per Daniele e Giorgia: che bella coppia che siete continuate così! Un bacio da Valentina

- W San Benedetto Š. the best.
- Prof. fruga tra i giubbotti degli alunni alla ricerca disperata di un ignoto suono
- By 3A SB.
- Benjio o non Benjio, questo è il problema!
- A nome dell'Istituto San Benedetto: bella trovata spendere soldi per i registri che non servono a nulla. P.S. i soldi potevano essere usati per sistemare gli spazi scolastici.
- 1 armadio! Per la 3C del SB

PERDONIAMOLI! NON SANNO QUELLO CHE DICONO!

- Per eccesso e per effetto????? (Boriello)
- Ci siamo visti una sola volta, la settimana prossima ??? (Loguercio)
- È di notte che si fanno le dimensioni!??? (Polato)

RAGAZZI DEL SAN BENEDETTO, MANDATE ANCHE VOI I VOSTRI MESSAGGI E SORRISI: PIÙ SONO E PIÙ RIDIAMO



L'ANGOLO DELLA RISATA:

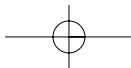
Un amico generoso, che sa quanto è importante ridere, soprattutto di questi tempi! mi ha mandato un'e-mail che sono sicuro farà bene anche a voi:
Un agricoltore compra una nuova automobile e resta di sasso per il costo extra che deve pagare per gli optional del veicolo. Poco tempo dopo il direttore della concessionaria dove è stato effettuato l'acquisto compra, dallo stesso agricoltore, una vacca per la sua casa di campagna.

Questa è la fattura inviata dall'agricoltore al concessionario :

Fattura	
Vacca (versione base) prezzo	2.400 €
Colori (nero/bianco)	750 €
Fodera esterna in cuoio	1000 €
Serbatoio del latte	500 €
Mammelle a 120€	480 €
Paraurti in corno a 175€	350 €
Scaccia mosche semi-automatico (coda)	300 €
Dispositivo eliminazione sterco	600 €
Sistema di trazione sulle 4 zampe 2000 €	
Versione fuori strada	250 €
Totale della Vacca	9.630 €

Prof. Marco Boccanera

AGRI



Progetti

La scuola si apre al mondo

PROGETTO LEONARDO Gli imprenditori del futuro



Ragazzi, lo sapete che cos'è il Progetto Leonardo? E' un programma di qualificazione professionale dell'Unione Europea che si propone di migliorare il livello dell'apprendimento mettendo in sinergia i Paesi europei. Si tratta di un progetto di scambi culturali che prevede la realizzazione di stages lavorativi per i giovani e di incontri e confronti tra i responsabili della formazione. Più in concreto si prevede che i ragazzi dei diversi Paesi dell'Unione Europea, dopo aver seguito un breve corso di lingua e cultura nel Paese di destinazione prescelto, svolgano un tirocinio di professionale presso un'azienda, un ente o un'associazione operante nel settore maggiormente affine alle attitudini e alla precedente formazione. La nostra scuola partecipa al Programma Leonardo con un progetto tutto suo, di scambio culturale e di pratica professionale, condiviso con la Stredná poľnohospodárska škola di Trnava, una scuola ad indirizzo agrituristico nella Repubblica della Slovacchia. Negli scorsi anni i professori Antonimi, Cozzula e Crise si sono recati presso l'istituto scolastico slovacco dove hanno potuto visitare le strutture didattiche e aziendali, osservare le metodologie di insegnamento utilizzate, i contenuti e gli strumenti di formazione, portare l'esperienza della scuola italiana per un confronto produttivo tra i due sistemi e studiare insieme la possibilità di far accedere gruppi di studenti interessati a stages presso le aziende dei due Paesi. L'anno e quest'anno, sette ragazzi della Repubblica Slovacca sono stati accolti dal nostro Istituto e, sotto la guida di un tutor

responsabile, hanno avuto l'opportunità di svolgere pratica aziendale presso alcune aziende della zona dei colli Euganei operanti nei settori vitivinicolo, zootecnico ed agrituristico. "Italia tutto bello, cibo buono, gente simpatica, lavoro interessante!" mi hanno detto, due sorridenti ragazze slovacche che ho avuto occasione di incontrare. Certo il loro italiano non si può definire né ricco né fluente, ma mi hanno capito e si sono fatte capire! Hanno svolto il loro lavoro con entusiasmo e allacciato un rapporto di reciproca soddisfazione con le aziende ospitanti! Così, se pensate che hanno seguito una sola settimana di corso di italiano e che lo stage annuale è di 15 giorni, capite subito quanto può essere utile un'esperienza di lavoro all'estero per apprendere una lingua straniera, conoscere culture e colture diverse, sperimentare nuove tecniche di lavoro e differenti sistemi imprenditoriali, cogliere opportunità di collaborazione e di sviluppo economico. L'Europa è la dimensione che si apre davanti ai giovani di oggi e noi, con il Progetto Leonardo, ci siamo già dentro.

PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO La transumanza



Gli studenti delle classi 4E e 4B della sezione tecnica, assistiti dal prof. Volini e dall'assistente tecnica Luise, hanno effettuato quest'anno un'esperienza di alternanza scuola-lavoro che non capita più molto spesso di poter effettuare: la transumanza. Gli allievi hanno affiancato mandriani di vecchia esperienza, venendo a conoscenza di una pratica, fisicamente impegnativa, ma fortemente inse-

rita nelle tradizioni zootecniche locali. Seguendo una mandria di 200 bovini, hanno attraversato a piedi il territorio veneto, da Conco a Gazzo Padovano, godendo dell'opportunità di osservare l'ambiente circostante in modo originale e significativo: dalla carsica asprezza dell'altopiano di Asiago fino alla fertile pianura dell'Alta Padovana, caratterizzata da risorgive e "prati stabili", per un percorso complessivo di 35 km. ed un dislivello altimetrico di 900 m.. È stata davvero un'avventura indimenticabile!

PROGETTO MUSICALE Suono improvviso



Questo è il complesso musicale del Duca e di tutti i ragazzi del San Benedetto che avranno voglia di suonare insieme. Alla batteria Nicolò Saieva, Elia Gallo alla Tastiera, al sax tenore Nico Schiavon, al bombardino Davide Gastaldello, alla tromba Mattia Masut e, alla chitarra, il responsabile del progetto prof. Pauletta. Il gruppo è attivo già da 2 anni e ha già inciso un CD che può essere ascoltato o preso in prestito presso la biblioteca della scuola. Quest'anno ai musicisti è stata assegnata un'aula di prova più grande perciò c'è stata la possibilità di rinnovare l'attrezzatura e di approfondire la conoscenza delle tecniche di registrazione grazie ad un registratore multitraccia 12 piste con nastro tradizionale, messo a disposizione dal docente. La band compone i suoi pezzi e si esercita fuori dall'orario scolastico ma è presente a tutte le manifestazioni organizzate dall'Istituto e avrebbe modo di sentirne delle belle!

AGRI
21

NOTIZIARIO

Progetti

PROGETTO COMENIUS L'EUROPA NELLA NOSTRA SCUOLA



Avete mai visto una tranquilla scuola di provincia trasformarsi improvvisamente in un centro di formazione internazionale? Io sì: è quello che è successo al San Benedetto e al Duca nell'ambito del progetto Comenius The wonderful world of water. Come gli affezionati Lettori sanno, il nostro Istituto è impegnato, già da due anni, nello sviluppo di un lavoro articolato di studi sull'acqua in collaborazione con altre 4 scuole europee. Il progetto coinvolge numerose materie di studio – chimica, economia, biologia, ecologia, geografia, storia, educazione fisica – e la comunicazione avviene sempre in inglese offrendo ai partecipanti una efficace esperienza di full-immersion nella lingua studiata sui banchi di scuola. L'attività si sviluppa in tre anni durante i quali i rappresentanti delle diverse scuole si incontrano periodicamente per mettere a confronto il risultato delle rispettive ricerche di studio sul tema dell'acqua, per scambiare esperienze, conoscersi e lavorare insieme. Nell'ottobre dello scorso anno l'incontro si è svolto a Brezice, in Slovenia, e durante un'intervista ai due professori e ai due studenti che hanno partecipato all'esperienza abbiamo potuto farvi conoscer i dettagli. Quest'anno invece, dal 22 al 26 maggio, studenti e professori, provenienti da Lettonia, Polonia, Slovenia e Turchia, si sono incontrati proprio qui, nella scuola, e le persone da intervistare sono state davvero molte!

Professoressa Bortolami, lei è stata la responsabile del progetto, ci racconti di cosa si è trattato.

"Durante l'inverno ogni scuola ha realizzato un lavoro di ricerca sull'acqua. I nostri studenti, coordinati da me e dalla professoressa Grassetto, hanno effettuato un approfondimento intitolato L'acqua nel passato e nel presente; il professor Turetta, invece, ha rea-

lizzato una ricerca sul tema Le sorgenti dei Colli Euganei. Durante l'incontro di maggio, ogni mattina ciascuna scuola ha presentato il proprio lavoro agli altri mentre, per il resto della giornata abbiamo organizzato visite culturali, escursioni naturalistiche e serate in compagnia."

E voi ragazzi, che cosa avete fatto?

"Alcuni di noi hanno ospitato a casa propria gli studenti stranieri e li hanno seguiti per tutto il tempo del loro soggiorno" Ci ha raccontato Ivan

"Io - ci ha detto Daniela - ho fatto parte del gruppo delle guide turistiche interne!"

Che cosa intendi dire?

"Proprio quello che ho detto: un folto gruppo di studenti ha condotto gli ospiti a visitare le varie zone delle nostre scuole e ha mostrato come avvengono le attività didattiche. E sempre tutto in inglese sai!"

"Io invece sono stata una guida turistica esterna!" Ci ha detto Clizia

Di cosa si è trattato?

"Alcuni di noi hanno collaborato con i docenti durante le visite culturali a Padova, a Venezia, sui Colli Euganei e alla Palude di Onara, perché sai, i professori sono dei sapientoni ma i nostri coetanei preferiscono sentirsi raccontare le cose da noi che sappiamo cosa vale la pena di vedere!"

"Noi invece abbiamo fatto parte del gruppo sportivo-culturale" è intervenuto Enrico

Sportivo-culturale?

Certo! Organizzati dal professor Pavan, abbiamo effettuato un'escursione in bicicletta al Museo del Bacchiglione, presso il Castello di San Martino. Alla partenza eravamo preoccupati che i nostri ospiti trovassero il percorso troppo faticoso e ognuno di noi si è affiancato ad un coetaneo straniero per soccorrerlo in caso di necessità. A me era toccata proprio una bella ragazza ed ero pronto a tutto! Invece loro erano più allenati di noi e per poco non ci davano la polvere!

E con l'inglese com'è andata? Abbiamo chiesto all'insegnante di seconda lingua Olga Loguercio

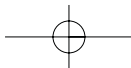
"Io e le mie colleghe, Osso e Gallo, abbiamo lavorato alla traduzione dei testi, alla preparazione degli studenti e all'accoglienza degli

ospiti. È stato davvero un lavoro impegnativo ma i ragazzi hanno collaborato con entusiasmo e si sono impegnati nell'apprendimento come non era mai successo prima e poi, durante i 5 cinque giorni di incontro, hanno avuto modo di usare concretamente la lingua e questo vale più di molte ore passate sui banchi di scuola!"

Durante la serata conclusiva ho parlato con una delle ospiti, un'insegnante polacca di economia, Anna Hanoblik: *"Siamo completamente estasiati! Sapevamo che l'Italia è bella, ma la vostra professionalità e la vostra amicizia ha reso il nostro viaggio indimenticabile".*

Prof. Patrizia Valentini





News

NOTIZIARIO

News

Nuove proposte didattiche

IL NUOVO INDIRIZZO PROFESSIONALE DI OPERATORE AGRITURISTICO PRESSO IL SAN BENEDETTO.

Con decisione assunta il 13 ottobre 2006, la commissione d'ambito della Provincia di Padova ha approvato l'istituzione del nuovo indirizzo di "OPERATORE AGRITURISTICO" presso la sezione professionale del San Benedetto da Norcia a decorrere dal prossimo anno scolastico. Ora la decisione definitiva spetta alla Regione del Veneto che si esprimerà entro il mese di novembre 2006. La Provincia ha pienamente accolto tutte le motivazioni che hanno indotto l'Istituto a chiedere l'avvio del nuovo indirizzo e che erano state deliberate sia dal Collegio dei docenti che dal Consiglio d'Istituto. In particolare è stato rilevato come nella nostra provincia, che pure è votata all'esperienza agrituristica, non vi fossero ancora corsi di ordinamento statale specifici che dessero il titolo di operatore agrituristico. Per acquisire tale titolo, dopo avere frequentato il biennio comune a tutti gli indirizzi delle scuole agrarie professionali, è necessario superare gli esami di qualifica del terzo anno durante il quale è previsto l'insegnamento di materie specifiche. Ad esempio: "tecnologia agroambientale", "principi di alimentazione", "storia delle tradizioni rurali", "organizzazione e gestione dell'attività ricettiva turistica". A tali insegnamenti andranno ad aggiungersi ore di approfondimento mirate, in linea con la professionalità che si intende formare. Naturalmente, come già avviene per l'indirizzo già esistente di operatore agroambientale, dopo il terzo anno è possibile frequentare l'ultimo biennio per acquisire il diploma di agrotecnico. Per il nostro Istituto, l'approvazione dell'indirizzo è un grande risultato che appaga gli sforzi innovativi compiuti negli ultimi anni.

IL NOSTRO ISTITUTO E' CAPOFILO DELLA SPERIMENTAZIONE REGIONALE SUI DISTRETTI FORMATIVI .

La Regione del Veneto, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, ha individuato il nostro Istituto quale capofila della sperimentazione sui "Distretti formativi" nel settore agroalimentare. Si tratta di un insieme di istituzioni unite assieme per offrire una formazione competente a diversi soggetti: formatori, studenti, adulti, operatori aziendali.

Sostanzialmente, il distretto dovrebbe fungere come punto di riferimento per una formazione permanente in ambito agroalimentare, a partire dal 2007 per la durata di un biennio con proroga e con possibile istituzionalizzazione in caso di esito positivo. A far parte del distretto formativo di Padova e Rovigo sono stati invitati tutti gli Istituti agrari ed alberghieri delle due province, la Facoltà di agraria dell'Università di Padova e Veneto Agricoltura, oltre alle associazioni di categoria e agli enti di formazione territoriali. Nei prossimi mesi sarà delineato il piano operativo con la dislocazione delle iniziative, oltre che a Padova e a Rovigo nelle sedi di Abano Terme, Adria, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco e Trecenta.

La gallina Padovana ritorna al Salone del Gusto

Per la quarta volta dal 2001, tra i Presidi del Veneto, a rappresentare Padova.

La Regione Veneto e la Camera di Commercio di Padova sostengono oggi l'impegno, avviato dal nostro Laboratorio di Avicoltura e Avifauna nel 1.985, per la conservazione e valorizzazione della razza. Il Salone di Torino, organizzato dall'associazione Slow Food, è un evento biennale di risonanza mondiale. Al Salone è abbinata anche la seconda edizione di Terra Madre: 5.000 contadini, allevatori, pescatori ... in rappresentanza di 1.280 Comunità del Cibo, provenienti da cinque continenti, si incontrano con i loro prodotti preparati da 1000 cuochi: vi partecipano anche 200 università per conoscere e confrontarsi su una nuova idea di agricoltura e per un cibo "buono, pulito e giusto". La gallina Padovana rientra tra i prodotti dei Presidi, sono 285 prodotti agroalimentari (200 italiani e 85 internazionali) tutelati da iniziative locali che disegnano la varietà alimentare del nostro pianeta, plasmata dalla terra, dalla natura, dalle tradizioni e dall'economia di contadini e allevatori prima e ancora oggi ai margini della discutibile produzione

agroindustriale. La gallina Padovana è, dal 2.000, tra i Presidi del Veneto, inizialmente solo con l'Agnello d'Alpago, il formaggio Stravecchio di malga dell'Altopiano dei Sette Comuni, poi anche con il riso di Grumolo delle Abbadesse (VI), il mais Biancoperla, le Moleche della laguna veneziana, il Carciofo violetto di sant'Erasmo (VE), l'oca in onto, i formaggi Monte veronese, il Morlacco del Monte Grappa con la vacca Burlina, il formaggio agordino di malga. Dalla prima timida presenza questa razza ha assunto oggi il ruolo di rappresentante gastronomico della città del Santo. C'è molto da fare perché diventi un prodotto diffuso e ricercato dal padovano e dal turista: questa è la sfida che rimane aperta per il futuro.

Prof. Gabriele Baldan



